

Gennaio 1880

Sacro Cuore di Gesù

Desiderio desideravi hoc
Pascha manducare vobiscum.
Con desiderio ho desiderato di
mangiare questa Pasqua con voi.

Queste parole pronunziò N. S. G. C. nell' ultima Cena, quando istituì la SS. Eucaristia e volle esprimere il grande desiderio che egli avea di lasciarsi con noi Sacramentato. Fin da quando s' incarnò nel seno verginale di Maria, fin da quando nacque nella grotta di Betlemme in forma di Bambino, Egli cominciò a desiderare quell' ultima Cena in cui dovea istituire il gran Sacramento del suo corpo e del suo Sangue.

Possiamo dire che per trentatre anni nutrì sempre nel suo Cuore dolcissimo questo desiderio, onde se appena nato nella Grotta chiamava i Pastori e i Magi ai suoi piedi, pensava che un giorno dovea lasciarsi Sacramentato per chiamare tutte le anime alla sua presenza. Quando Erode lo cercava a morte, G. C. s' involava con la fuga in Egitto, perchè si volea conservare in vita fino alla istituzione della Santissima Eucaristia. Quando stava trent' anni nascosto nella bottega nel santo Fabro di Nazaret, del glorioso Patriarca Giuseppe, pensava la dimora nascosta e misteriosa che egli dovea fare un giorno nei nostri Tabernacoli. Venuto in Gerusalemme per manifestare le sue opere, parlò con molta effusione del suo cuore del gran Sacramento che Egli volea istituire, e lo pronunziò due volte mediante i due miracoli della moltiplicazione dei pani. Faceva Gesù come un amante che volendo presentare un bel dono ad una persona amata, lo va preparando con molte industrie, e lo guarda, e lo considera, e lo dispone, e si va così infervorendo d' ora in ora nel desiderio di dare quel dono alla persona che ama. E il gran dono che ci fece questo divino Amante fu nientemeno che tutto sè stesso: Tutto sè stesso Egli si dà a noi nella SS. Eucaristia.

Ed è consolante e tenero il riflettere che nella SS. Eucaristia si trova il Cuore di Gesù. Il Cuore di Gesù con tutti gli affetti di cui è capace, con tutta la eterna

carità di cui arde, con tutti i sentimenti divini che lo infervorano, e qui. Quel Cuore umile e mansueto, formato dal Sangue verginale di Maria Immacolata: quel Cuore che intese tanta pietà dai peccatori, quel Cuore d' onde uscirono le parole di vita eterna, d' onde partirono gli amorosi detti che fecero tanta profonda impressione alla Maddalena e alla Samaritana, quel Cuore sì nobile, sì pio, sì bello, sì generoso, che non ebbe rancore neanche verso qualsiasi persona, che tutti amò, compatì, perdonò, quel Cuore divinissimo che venne squarciato sul Calvario da una lancia, si trova tutto intiero, vero e reale nella Santissima Eucaristia. Quando adunque ci facciamo la santa Comunione ci cibiamo del Sacro Cuore di Gesù si unisce intimamente a noi, e si fa una medesima cosa col nostro cuore ..., ben diceva la Beata Margherita: Ora vado a ricevere il Gesù del mio Cuore, e il Cuore del mio Gesù. Lo stesso deve dire ciascuno di noi nell' avvicinarsi a questo gran Sacramento: ora verrà dentro di me Gesù tutto intiero, e quindi il suo dolcissimo Cuore si farà una stessa cosa col mio. E questo appunto è quello che sta operando attualmente G. C. nei nostri Cuori con la sua venuta. Voi vi siete cibati or ora delle carni immacolate di G. C. Egli si trova ancora dentro di voi oh che sublime mistero di fede! Misterium Fidei. Nulla si vede coi sensi nulla si sente di sensibile, ma tutto opera G. C. nel secreto della Fede. Si trova egli attualmente nei vostri cuori e si vuole deliziare con voi. Egli sta nell' anima vostra come un assetato e desidera acqua: e vi dice da mihi bibere. Dammi Egli attualmente ascolta le parole che io v' indirizzo e le depone nel vostro cuore affinché penetrino addentro e facciano frutto, e da quel divino agricoltore che è va piantando le sante virtù nel vostro spirito. Oh quanti scherzi amorosi, quanti colloqui, quante operazioni forma Gesù attualmente nei vostri cuori!

Io lo vedo con gli occhi della Fede dentro il vostro cuore dove or è penetrato. Lo vedo che sorride festoso dentro i cuori puri e semplici, lo vedo che fa dolci lagnanze di amore con quelle anime che non si risolvono di lasciare tutto per suo amore, lo vedo oh ditemi, anime devote, non lo sentite come parla nel vostro interno? Fate tacere quelle passioni che tumultano nel vostro interno, cacciate via quelle ciarliere importune fantasie, fate che tutto sia silenzio e pace nel vostro spirito, e voi sentirete le voci amorose del vostro Dio, del vostro Redentore Sacramentato che vi dice: Prebe mihi Figlia dammi il tuo cuore. Quel cuore vi domanda che fin ora avete dato alle creature - ah! e Io per me lo sento questo Diletto Bene che è venuto or ora d. lo sento per fede che parla dentro il mio cuore e dice: " Amami ". Sì Gesù mio, vi amo ecc. ecc. Amatelo. Ma come? Amatelo. Sì!

E specialmente dopo la Comunione. Stare alla presenza di Gesù. In tre maniere:

